

Quando ho incontrato Giulio Cesare per strada

- Ciao, Michele!
- Ave, Cesare! Non ti vedo bene. Ma cosa ti succede?
- Lascia perdere! Mentre camminavo sulla strada per andare a Colosseo e vedere la gara di Spartaco contro Marco, una cosa con quattro ruote stava per investirmi! Ma per fortuna me la sono fatta franca! Ma io so chi l'ha fatto! Sono sicuro che Bruto è dietro tutto ciò! Questa non passerà così! Lo uccido!
- Ma Cesare, ormai Bruto è morto! Quella cosa che hai visto si chiama macchina ed è molto pericolosa! La prossima volta devi fare più attenzione!
- Sì, ma dopo ho visto una scatola luminosa che mostrava la mia immagine e poi Bruto e gli altri che congiuravano per uccidermi. Sono entrato in quel posto, dove tutti stavano in piedi e bevevano un liquido scuro in piccole tazze e ho rotto quella scatola! Poi un uomo mi ha detto che devo pagare ed io gli ho risposto che se non mi lasciava andare, io gli tagliavo la testa! Ma lui non voleva capire e quando stavo per tirare fuori la spada, ho capito che non ne avevo nessuna. Lui ha visto che io non avevo la spada e subito mi ha buttato fuori da quel posto! È la prima volta nella mia vita che mi vergogno così tanto!
- Dai, Cesare, non fare così! È stato solo un malinteso! D'altra parte, questa non è la tua vera vita!

M. S.